

causati da tale richiesta furono 469 sul totale di 810, e cioè il 58%, e nel 1903 furono 264 sul totale di 549, e cioè il 48%. Nel 1901 gli scioperi cagionati da richiesta di aumento di salario erano rappresentati da una proporzione del 63%; ciò che dimostra che vi ha una progressiva notevole diminuzione della efficienza di tale causa sul totale degli scioperi. Per converso vi ha un aumento dal 3% nel 1901 al 4% nel 1902 (30 scioperi su 810), fino all'8,4% nel 1903 (46 scioperi su 549) degli scioperi che ebbero per causa una opposizione a diminuzione di salario.

Dopo il gruppo degli scioperi ora considerati, se si prescinde da quello degli scioperi determinati da cause diverse, che comprende, nel 1902, 264 scioperi (32%) è, nel 1903, 193 scioperi (35%), è particolarmente importante il gruppo degli scioperi cagionati da richiesta di diminuzione di ore di lavoro; esso figura sul totale degli scioperi nella proporzione del 5% nel 1902, e del 7% nel 1903.

Nell'intero periodo 1879-903 la più alta percentuale si ebbe negli scioperi cagionati da richiesta di aumento di salario (53%), e la più bassa negli scioperi fatti per resistere ad un aumento di ore di lavoro (1%).

Classificati secondo la loro durata ecco come figurano gli scioperi del 1902 e 1903:

ANNI	Fino a 3 giorni	Da 4 a 10 giorni	Da 11 a 30 giorni	Più di 30 giorni	MEDIA PER 100 SCIOPERI			
					Fino a 3 giorni	Da 4 a 10 giorni	Da 11 a 30 giorni	Più di 30 giorni
1902	325	255	167	63	40	31	21	8
1903	219	169	119	42	40	31	22	7

Il numero di giornate di lavoro perdute nel 1902 e nel 1903 si ripartisce e come appresso: nel 1902, giornate di lavoro perdute da uomini 1.894.962, da donne 445.536 e da fanciulli dei due sessi 198.833; nel 1903 poi, gli scioperanti maschi perdettero 1.096.955 giornate di lavoro, le donne 282.022 ed i fanciulli dei due sessi 160.321. Il numero complessivo delle giornate di lavoro perdute nel 1902 segna un punto massimo nella serie dei numeri notati dal 1879 in poi; nel 1903, il numero assoluto delle giornate di lavoro perdute fu inferiore a quello del 1902, ma in rapporto al numero degli scioperanti, le giornate di lavoro perdute nel 1903 superano quelle perdute nel 1902.

Oltre le 4.078.629 giornate di lavoro perdute, nel biennio 1902-903, da persone che presero parte agli scioperi, 110.372 giornate furono perdute da 12.985 operai che in 129 scioperi furono costretti ad interrompere il lavoro o per la chiusura dello stabilimento o per la mancanza di materia prima.

Complessivamente quindi nel biennio 1902-903 furono perdute 4.189.001 giornate di lavoro da 319.826 operai, con una media di 13 giornate di lavoro perdute da ciascun operaio.